

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBRONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4 per l'Estero le spese posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30 = I. II. III. pagina Cent. 50 la linea corpo 7 e spazio di linea Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 60 la linea = Pubblicità Economica Cent. 8 la parola, minimum Cent. 30 PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASSENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Altri salvati della battaglia del 1. Marzo - Dodici battaglioni per l'Africa - Lo sbarco della Divisione Heusch - La marcia del Negus - Le perdite del nemico

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO.

Il nuovo Ministero

Particolari sul nuovo Ministero - Ciò che farà - L'ammnistia generale per i fatti di Sicilia e della Lunigiana - Le nuove cariche della Camera - I nuovi Sotto-segretari - Crispi appoggerà il nuovo Ministero.

ROMA 10, ore 16.50 PADOVA 10, ore 18.20

(G.S.) Vi telegrafo alcuni particolari sullo scioglimento della crisi, sicuro di far piacere ai vostri lettori.

E prima di tutto l'impressione prodotta dal nuovo ministero così costituito è ottima non solo nel pubblico, ma anche nei circoli politici e parlamentari.

Lo si giudica un Ministero serio, nel quale vi sono individualità spiccate, che occupano i dicasteri a loro adatti.

La ragione per cui la riapertura della Camera fu rimandata a lunedì venturo, è da ricercarsi nel desiderio del nuovo Ministero di presentarsi al Parlamento con un programma concreto e soprattutto di presentarsi dopo che sia stata accordata l'ammnistia generale ai condannati politici per i fatti di Sicilia e della Lunigiana, amnistia che sarà concessa il 14 marzo.

Circa alle idee che informeranno il programma del nuovo Gabinetto nulla ancora si sa di positivo. Soltanto pare che l'attitudine a cui mirerà la nuova amministrazione, sarà di raccoglimento generale, e che tenterà una azione comune con l'Inghilterra in Africa.

A questo proposito si afferma che la Estrema Sinistra sia intenzionata di dare subito battaglia al nuovo Ministero per indurlo ad abbandonare completamente la impresa africana.

Il Governo non farà su questa alcuna dichiarazione che lo possa compromettere volendo, prima di concretare qualche cosa in proposito, formarsi una idea chiara e precisa sulla situazione, col mezzo dei rapporti del generale Baldissera.

Subito dopo la presentazione del Ministero, la Camera si prorogherà fino a dopo Pasqua. Intanto si chiuderà la sessione e ciò per far cadere i progetti presentati dal Ministero passato e rinnovare le cariche elettive della Camera.

Per la presidenza ancora non si fa alcun nome. Generalmente però si ritiene che si faranno pratiche presso S. E. Biancheri perché torni al suo vecchio posto, che per tanti anni tenne con soddisfazione di tutti i partiti.

Il comm. Luigi Luzzatti pare certo sarà il presidente della nuova Giunta del Bilancio. Da buona fonte si assicura che S. E. Crispi abbia promesso non soltanto di non creare imbarazzi alla nuova amministrazione, ma anzi di appoggiarla in vista della gravità della situazione.

Domani il Consiglio dei Ministri si radunerà per la nomina dei sottosegretari di Stato ai vari dicasteri. Finora si fanno i nomi di Bonin agli esteri, Dal Verme alla guerra, Sineo agli interni che sembrano sicuri, e quelli di Ronchetti, Galimberti, Compans, Trepolo, Bettolo ed altri per i vari dicasteri.

Il nuovo Ministero e le Camere Tema quasi esclusivo del giornalismo è da ventiquattr'ore la composizione del nuovo Ministero: l'Africa non offre argomento in questo istante che a sguardi retrospettivi, e a dolorosi specchi sulle perdite subite. Quanto al nuovo Ministero si cercherebbe invano, da parte di una certa stampa quella serenità di giudizio, che d'ordinario non fa difetto in chi si preoccupa semplicemente del bene della cosa pubblica, e astrazione fatta da ogni e qualsiasi vista settaria.

È per esempio un'asserzione affatto erronea quella che i giornali già crispini siano tutti furibondi contro il nuovo Ministero.

Ciò del resto contraddirebbe alla notizia ormai accertata che Crispi, anziché combattere, appoggerà lealmente il Gabinetto Rudin-Ricotti.

Altrettanto infondata crediamo la notizia che il nuovo Ministero accetti e pieghi il capo a questa o quella imposizione dall'estrema sinistra: sarebbe condannato dal suo nascere.

La convocazione del Parlamento

Roma, 10

La Stefani comunica:

« Il Senato e la Camera sono convocati, non lunedì, ma martedì prossimo. »

Il giuramento

Roma, 10

Ufficiali. I ministri giurarono alle ore tre pom. nelle mani del Re.

Il programma militare di Ricotti

Il Popolo Romano dice che, riguardo all'Africa, il programma resta fermo nei termini esposti al Re da Ricotti: che, cioè, l'obiettivo finale deve essere bensì una pace onorevole con Menelik, ma che non si deve parlare di ritiro delle truppe, né di sospendere l'invio dei mezzi necessari a Baldissera, fintantochè non sia assicurato il prestigio dell'esercito e la dignità del Paese. Quanto al programma delle riforme dell'esercito, ecco quanto sarebbe stabilito: Ferma restando la formazione dell'esercito in dodici Corpi d'armata, Ricotti si propone:

a) di modificare l'ordinamento dell'artiglieria da campagna, trasformando i 24 reggimenti attuali dell'arma con 192 batterie a 6 pezzi (nella formazione di guerra) in soli 12 reggimenti con 144 batterie ad 8 pezzi. Le bocche da fuoco sarebbero 1152 come nell'ordinamento attuale;

b) Sopprimere il sesto squadrone dei 24 reggimenti di cavalleria;

c) Sopprimere per il piede di pace nei battaglioni dei reggimenti di fanteria di linea e di bersaglieri la quarta compagnia che si costituirà al momento della mobilitazione.

Le economie che il bilancio ricaverà da questo rimaneggiamento dei quadri dovranno essere destinate tutte o quasi a migliorare le condizioni della forza degli uomini restando inalterato il bilancio della guerra. La spesa attuale è di circa 232 milioni.

Conferma pure che il 14 marzo il Re concederebbe l'indulto per i condannati dei moti di Sicilia e di Lunigiana, nonché per gli altri colpiti.

Parole d'oro

(Dalla Gazzetta di Bergamo)

Siamo lieti di ricevere dall'egregio nostro amico on. conte Antonio Roncalli, la seguente, che ci affrettiamo a pubblicare. Egregio signor Bettoli.

Leggo in alcuni giornali che parecchi deputati di Destra hanno preso attiva parte agli sconci tumulti che hanno funestato i pochi minuti di seduta della Camera del giorno 5 ed alla coda extralegale che le tenne dietro. Ora, se non posso con dispiacere negare il fatto, tengo però a dichiarare che io non presi alcuna parte negli equivoci applausi che seguirono alle parole di Crispi, e che appena sciolta la seduta mi assentai dall'aula, convinto che il miglior modo di far cessare i tumulti si è quello di abbandonare i tumultuanti a se stessi. Non presi parte agli applausi perché io non sono per nulla affatto carente dell'attuale crisi ministeriale, dannosa come crisi, inutile come risultato; lasciai l'aula perché mi stringeva il cuore lo spettacolo che la Camera si accingeva a dare al paese.

Che io trovi la crisi dannosa, certo riuscirà facile il capirlo a chiunque rifletta che una crisi porta sempre con sé un ristagno nel

corso degli affari ed un indebolimento nell'azione governativa; cose entrambe deplorabili in un momento come quello che attraversiamo.

Che poi io la trovi anche inutile, certo non parrà strano a lei che scrissi l'articolo che leggo nella Gazzetta di mercoledì sotto il titolo Alla vigilia, che io sottoscrivo pienamente.

Ed infatti crede ella che sarebbe tollerato dalla maggioranza della Camera e del paese un ministero che avesse per programma il richiamo delle truppe dall'Africa, la pubblica confessione di un'impotenza che non esiste, il nostro avvilitamento davanti a tutta l'Europa? Crede ella, credono forse gli avversari stessi del ministero che gioverebbe al paese un ministero che tollerasse il sobbollimento libero e sfrenato di tutto il fango sociale, sempre pronto a cogliere ed abusare di tutte le circostanze anche le più disgraziate per venire a galla e minacciare tutti gli ordinamenti sociali? Evidentemente no. Dunque metta nel programma del nuovo ministero questi due capisaldi: Continuazione energica della guerra d'Africa; seria ed energica tutela dell'ordine pubblico, soprattutto dopo gli attuali esempi; e vedrà che se non sarà zuppa dovrà essere pan bagnato; se non avremo più Crispi, avremo certamente un vice Crispi.

Ce n'èlats pas la peine assurancement De changer de gouvernement.

Devotissimo A. Roncalli.

Così la pensa anche il corrispondente del Times, il quale scrive:

« Sembra che vi sia una insuperabile difficoltà a formare un Ministero su base diversa da quella di un ritorno allo status quo. Soltanto io non abbia la menoma simpatia per la politica coloniale italiana e dovessi quindi rallegrarmi di vederla abbandonar l'Eritrea, debbo dire che, eccetto a Milano e nel partito francese, in cui il sentimento nazionale è debolissimo non vedo nessun segno favorevole all'abbandono. Pel momento la nazione è quasi paralizzata dal dolore del recente disastro. ancora non misurato; ma col tornar della calma, credo che il sentimento della dignità nazionale tornerà a riacquistare la sua supremazia. »

Altri giudizi identici: « La Koelnische e la National Zeitung esprimono l'opinione che chiunque succeda all'on. Crispi sia indispensabile per l'Italia di riprendere una rivincita in Africa.

La Kreuzzeitung, a proposito dei commenti dei giornali francesi osserva che i consigli da essi dati all'Italia di restringersi in Africa, ne provano l'italianofobia, poiché una tale decisione equivarrebbe per l'Italia a ritornare allo stato di una potenza di secondo ordine.

La Vossische Zeitung ritiene che Crispi avrà ancora opportunità di rendere dei grandi servizi al proprio paese. »

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

Notizie del campo nemico I prigionieri italiani I morti ed i feriti del Negus Arrivo di superstiti

Roma, 10

La Stefani comunica il seguente dispaccio ufficiale:

Asmara 10

La sera dell'otto corrente il campo del Negus era a Faras Mai. Nessuna notizia si ha da parte del maggiore Salsa. Sembra che i prigionieri italiani siano diretti per Socota, meno gli ufficiali, che furono visti al campo del Negus. Gli informatori fanno ammontare le perdite del nemico a quattromila morti e seimila feriti. Le comunicazioni con Cassala sono ristabilite. Nessuna notizia importante. È arrivata oggi all'Asmara una colonna di millequattrocento superstiti di Adua raccolti ad Adi-Cajé.

Arrivo di altri salvati dalla battaglia del 1° marzo

(S.) Massaua, 10 (ufficiale)

All'Asmara si sono presentati i seguenti ufficiali superstiti della battaglia di Adua:

I capitani: Fumel e Schiameggl del 4° battaglione fanteria; Passamonte Vittorio del 3°

battaglione fanteria; Chierici Alfonso del 4° battaglione fanteria; Niri Teofilo del 4° battaglione fanteria; Coradazzi Alessandro del 1° battaglione bersaglieri; Marescotti Guglielmo del 3° battaglione fanteria; Palmieri Federico del 9° battaglione fanteria; Maggiani Attilio del 2° battaglione fanteria; Montecchi Gualtiero del 13° battaglione fanteria; Dotto Sebastiano del 1° battaglione indigeni; Cornelli Carlo del 5° battaglione indigeni; Longagnani Silvio del 3° battaglione fanteria; Supino Simone aiutante maggiore del 3° battaglione fanteria;

I sottotenenti: Pamerelli Giuseppe del 1° battaglione bersaglieri; Cassini Camotti Edmondo del 3° battaglione fanteria e Romano Enrico medico del 13° battaglione fanteria.

Notizie dell'esercito scioano - La marcia del Negus - Le perdite del nemico - Menelick non accetterebbe un'altra battaglia.

(A. L.) Roma, 10

Non si hanno ancora notizie sulle mosse dell'esercito scioano.

Una marcia del Negus verso Asmara non si crede probabile. Si crede piuttosto che egli si fermerà nell'Okule Cassai per rifornirsi di viveri e farà bloccare i forti non ancora sgombrati dai nostri.

Informatori affermano che il Negus ed i Ras abissini sono rimasti impressionatissimi per la esistenza delle truppe italiane e per le perdite subite. Menelick non si mostrerebbe disposto ad affrontare una seconda battaglia come quella di Abba Garima, perchè sicuro di una disfatta.

È più facile invece che il Negus faccia nuovamente delle proposte di pace, per potersi ritirare prima della stagione delle piogge.

Un rapporto di Baldissera sulla battaglia di Abba-Carima I nostri cannoni

(A. L.) Roma, 10

Il generale Baldissera ha mandato ieri un nuovo rapporto telegrafico.

Il nuovo comandante ha interrogato il generale Barateri ed il colonnello Valenzano sulle fasi della battaglia di Abba-Carima.

Egli giustifica in parte Barateri; il cui piano di attacco, benchè audace, era eccellente. Il disastro è dovuto tutto all'errore commesso dal generale Albertone, errore, che poteva forse essere riparato, se il comando non se ne fosse troppo impressionato, aggravandolo coll'inazione e colla confusione degli ordini.

Baldissera conferma la gravità delle perdite nostre, ma ritiene che quelle del nemico sieno state il triplo delle nostre.

Il comandante infine calcola che gli scioani potranno mettere a profitto tutto al più 30 dei nostri cannoni, ma con un numero assai limitato di colpi, poichè le batterie delle brigate Albertone e Da Bormida esaurirono tutti i loro colpi.

Lo sbarco della Divisione Heusch Muli e camelli concentrati a Massaua

(A. L.) Roma, 10

Tutte le truppe della divisione Heusch sono arrivate in Africa.

I battaglioni partirono per Asmara.

A Massaua si trovano concentrati 4500 muli e 2000 camelli, acquistati ad Aien. Altri 6000 muli si trovano ad Asmara. Infine un migliaio e mezzo sono in viaggio.

Altri 12 battaglioni per l'Africa

(A. L.) Roma, 10

Presso i comandi dei corpi d'esercito sono già in formazione altri 12 battaglioni e 4 batterie destinati per l'Africa.

La situazione del forte di Adigrat

Roma, 11

Baldissera ha telegrafato essere impossibile ora di tentare la liberazione di Adigrat. Intanto studia i mezzi per introdurre un centinaio di fucili per gli sbandati che vi si sono ricoverati, vestimenta e medicinali.

Ciò che dicono i giornali sulle cose d'Africa

Un telegramma di Arimondi

(G. S.) Roma, 11

L'Esercito dice che siccome la occupazione di Cassala fu fatta col consenso dell'Inghilterra, la quale si sarebbe riservata dei diritti, si ritiene che prima di addivenire ad un

eventuale abbandono la consulteranno per sapere se intenderebbe di occuparla per suo conto diretto.

La Tribuna pubblica un telegramma da Torino in cui si dice che il padre del generale Arimondi ha ricevuto un telegramma dal figlio annunziandogli di essere sano, prigioniero ad Adua e leggermente ferito.

L'Esercito afferma che senza calcolare la brigata della divisione Heusch sbarcata a Massaua il giorno 8, si trovano all'Asmara 13.000 bianchi e 5000 neri.

L'Italia Militare esamina i reparti di truppe e i loro comandanti che presero parte al combattimento d'Adua, confrontati i nomi con le liste dei primi giunti a salvamento rileva che lo sbandamento è cominciato non dagli ufficiali e dalle truppe impegnate nel combattimento, ma dai non impegnati.

Da e per Massaua

Massaua, 10

Provenienti da Napoli, sono giunti i piroscafi Adriatico, Iniziativa e Sumatra, avendo a bordo il 31 e 33 battaglioni di fanteria, 2 batterie di montagna ed una compagnia del genio.

Il piroscafo Adria è partito per Napoli.

Per i caduti d'Africa

Napoli, 10

Oggi in parecchie Chiese della città furono celebrati solenni funerali per i caduti d'Africa.

Milano, 10

Ieri ed oggi si sono celebrati in varie Chiese dei funerali per i caduti d'Africa, con intervento in alcuni di rappresentanze dell'autorità, dell'esercito ed istituti.

Domani avrà luogo un funerale nella Chiesa di Santa Maria alla Fontana.

L'Arcivescovo di Milano invitò tutti i parroci della città e delle diocesi a fare delle preghiere per i morti d'Africa.

La Croce Rossa tedesca

Berlino, 10

La Nord Deutsche annunzia che il Comitato centrale della società tedesca della Croce Rossa, ha domandato al Comitato della Croce Rossa italiana se desidera dei soccorsi per curare i malati e i feriti dell'Eritrea.

Il Comitato centrale italiano rispose ringraziando vivamente.

La strategia di ras Alula

Quando Menelick voleva assalire gli italiani

Il Gaulois pubblica alcuni ragguagli sulle cose abissine, dovuti ad un suo amico che è ora certamente il francese meglio edotto delle condizioni d'Etiopia. Ne togliamo alcuni brani: « Ras Alula, che sconfisse una volta ancora gli italiani, è veramente un gran capitano. La sua strategia, sempre la stessa, è seguita molto da vicino da quasi tutti i grandi stati maggiori d'Europa (!), i quali poterono riconoscere che ad Adua come all'Amba Alagi, come a Dogali, ras Alula non aveva fatto che un boccone del nemico, con i mezzi più semplici, ma anche più audaci.

Ras Alula, contrariamente a ciò che si fa generalmente, non tiene molto ad occupare punti strategici. Li lascia a disposizione del nemico, che se ne impadronisce, lieto della facilità con cui ha luogo l'operazione. Ma al momento in cui occupa il posto, gli scioani, dissimulati a piedi del punto strategico, sorgono d'uno slancio e si gettano sul nemico, di cui fanno spaventevole scempio: così a Dogali, all'Amba Alagi ad Adua.

Tutti gli eserciti che tentarono fortuna in Etiopia sono dei pari stati distrutti da ras Alula. Due volte si misurò cogli egiziani e due volte ne sortì vittorioso. Fece anzi prigioniero un esercito di 20.000 uomini che generosamente (?) rimandò ai loro focolari non senza avere prima esatto parecchi milioni per loro riscatto, oltre ai 20.000 fucili Remington di cui gli egiziani erano armati e che ras Alula tenne per sé.

Ciò che non si sa, è che Menelick si proponeva di piombare sugli italiani, ma a tempo debito. Sapeva che si mandavano rinforzi al generale Barateri; attendeva per agire che fossero giunti. Era per lui un modo come un altro di finirlo d'un sol colpo. Menelick, che ha fede nella sua stella, nella giustizia della propria causa e nella croce, non temeva 100

mila italiani più che 20,000 o 50,000. Se il generale Baratieri non avesse marciato contro gli sciocci domenica scorsa, dov'era attendersi un loro attacco quando avesse avuto con sé tutte le truppe che attendeva dall'Italia. (E dire che non riuscirono, in un mese a vincere i milleduecento uomini chiusi in Macallé):

Gli ufficiali e i soldati delle 4 brigate

Ecco l'elenco numerico approssimativo degli ufficiali che formavano il Corpo di operazioni condotto da Baratieri alla battaglia di Adua:

- Comando generale
- 1 generale
- 2 ufficiali d'ordinanza
- 1 capo di stato maggiore
- 8 ufficiali addetti al comando

12
Comando delle 4 brigate e del regg. (Per ogni brigata)

- 1 generale
- 1 aiutante di campo
- 2 ufficiali add. al comando delle brig.
- 6 colonnelli
- 6 aiutanti maggiori in 1.a
- 6 capitani medici

22 per 4
Ufficiali di 22 battaglioni (Per ogni battaglione)

- 1 tenente colonnello o maggiore
- 1 aiutante maggiore
- 1 medico
- 4 capitani
- 12 subalterni - calcolando solamente tre per ogni compagnia -

19 per 22
Artiglieria

- 12 batterie - calcolando su 6 pezzi con un ufficiale ogni 3 pezzi e un capitano per batteria

Le bande
Non sappiamo esattamente quanti ufficiali erano con le bande, però pare fossero 8 o 10

Totale uffic. 562
In questo calcolo non abbiamo tenuto conto degli ufficiali contabili che fanno parte normalmente di ogni reggimento, perchè non sappiamo se nella formazione in Africa facevano parte dei quadri delle brigate del corpo di operazione.

Nel prospetto che abbiamo delle forze costituenti il corpo di operazione agli ordini del generale Baratieri comprendiamo anche anche l'effettivo del comando delle due divisioni.

Risultando per altro che il corpo di operazione era diviso in quattro brigate autonome, sopprimiamo il numero degli ufficiali addetti al comando delle due divisioni. Con ciò il numero complessivo degli ufficiali non viene che di assai poco diminuito; oltre di che è da avvertire che probabilmente nel computare il numero di quelli addetti al comando ci siamo attenuti ad una cifra inferiore al vero.

Diamo anche noi la situazione numerica del corpo di operazione la sera del 29:

Brigata Albertone	uomini 8300
» Arimondi	» 2900
» Da Bormida	» 3050
» Ellena - riserva	» 3350
Truppe di artiglieri con 52 pezzi	» 1920
» del genio	» 500
Quartiere generale e servizi accessori	» 150

Totale generale uomini 20170

dei quali erano bianchi poco più di 9000.
Non tutte queste truppe poterono partecipare al combattimento di Adua, dove si trovarono presenti poco più di 15000 uomini.

Arrivo di ambasciatori

(A. L.) Roma, 10
Si annunzia prossimo l'arrivo a Roma dei nostri ambasciatori a Berlino e Vienna.

Movimento diplomatico

(A. L.) Roma, 10
Si crede che nel primo movimento diplomatico, che verrà fatto dal nuovo ministero, verrà compreso anche il comm. Rössmann, che riceverebbe la direzione di un'importante ambasciata.

Una manifestazione della triplice alleanza

(A. L.) Roma, 10
Secondo notizie da Berlino i governi della triplice alleanza si sono messi d'accordo per una prossima manifestazione della triplice.

Questa si farebbe con un viaggio dell'Imperatore di Germania a Roma, con grandi feste in onore del principe di Napoli a Berlino e con un convegno tra i sovrani d'Austria e Germania.

Oltre a ciò i tre governi coglierebbero le prime occasioni per fare importanti dichiarazioni nei rispettivi parlamenti.

Sulla « Lombardia »

Altre vittime Roma, 10
Il ministero della marina comunica che nelle

ultime quarant'ore sono morti di febbre gialla nel lazzeretto d'Isola Grande (Rio Janeiro) altri sette uomini dell'equipaggio della *Lombardia*.

Una lettera del Direttore dell'« Opzione »

Roma, 10
L'« Opzione » annunzia che pubblicherà domani una breve lettera che il direttore Torraca dirige agli amici e ai lettori del giornale. Si crede che si tratti del mutamento di redazione.

Corriere dell'estero

Goluchovski ricevuto dall'Imperatore

Berlino, 10
L'Imperatore ricevette in udienza, Goluchovski. L'udienza durò quasi tre quarti d'ora. Nessun assistente all'udienza.

All'ambasciata Italiana di Berlino

Berlino, 10
Al pranzo di domani che l'ambasciatore italiano, generale Lanza, offrirà all'ambasciata italiana in onore dell'imperatore Guglielmo assisterà anche Goluchovski.

La regina Vittoria

Cherbury, 10
È giunta la squadra inglese avente a bordo la regina Vittoria.

Agitazione in Spagna

Madrid, 10
Vi fu ieri sera a Bilbao una nuova manifestazione contro il consolato degli Stati Uniti; intervenne la gendarmeria per sciogliere la manifestazione; ne seguì un conflitto in cui rimasero feriti nove gendarmi e venti dimostranti. Nel resto della Spagna regna tranquillità.

Gli studenti dell'università di Salamanca fecero una dimostrazione contro gli Stati Uniti bruciando la bandiera. Accorsero i gendarmi e fecero due cariche contro gli studenti che li accolsero a sassate. L'università è chiusa.

L'insurrezione a Cuba

Madrid, 10
Si da da Avana: il colonnello Vicoma riportò una importante vittoria contro le bande degli insorti comandate da Garcia Laet ed altri nella fattoria di Abrou; sloggiò gli insorti dalle tre forti posizioni che occupavano. Gli insorti benché avessero dei rinforzi della banda Maceo fino a raggiungere il numero di 6000 uomini rimasero completamente sconfitti e si dettero alla fuga abbandonando dei morti e perdendo 161 cavalli. Meyer informa di altri scontri pure favorevoli alle truppe spagnole.

In uno di esse è morto il capo degli insorti Ramos.

Il generale Prass ha sconfitto 4000 insorti a Santa Rita in Matanzas; gli spagnuoli ebbero alcuni feriti.

Russia

La Russia ed il blocco d'Abissinia

Lo Svet dice che se l'Italia proclamasse il blocco nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano, la Russia manderebbe senz'altro una forte squadra in quei mari.

A proposito di un arresto

Londra, 11
Camera dei Comuni. — Chamberlain rispondendo ad Asmeadbartlett dice che non ricevette nessun dispaccio confermando l'arresto di Cecil Rhodes.

Soggiunge essere falso che l'autorità della colonia del Capo siano intenzionate di arrestarlo. Gladstone è ritornato.

Giornali esteri e il nuovo Gabinetto italiano

(S.) Parigi, 11
L'Autorité e l'Estafette sono soddisfatti del nuovo Gabinetto italiano, le Journale e la Lanterne sperano un miglioramento nelle relazioni italo-francesi, le Radicaux crede che con Di Rudini la triplice alleanza sia immutata.

A Berlino i giornali dicono che l'Italia col Gabinetto Di Rudini-Ricotti continuerà come la Germania e Austria Ungheria, ad osservare fedelmente il trattato di alleanza.

La Vostische Zeitung dice che i sentimenti nazionali ispireranno al Di Rudini quale condotta deve tenere in Africa.

Boersencyrter dice che il nuovo Gabinetto potrà contare simpatie in Germania e nell'Austria Ungheria.

A Londra lo Standard si ripromette bene dal Gabinetto Di Rudini-Ricotti. Il Times dice che dovrà occuparsi delle importanti questioni politiche e della riorganizzazione militare in Italia. Il Daily Telegraph consiglia di abbandonare temporaneamente il grande progetto coloniale.

È unico nella storia!

Edoardo Scarfoglio scrive da Roma al suo giornale una lettera molto vivace ma molto giusta. Ne riproduciamo una parte principale, malgrado la violenza della forma:

« Il vero disastro - dice Scarfoglio - non è la disfatta di Abba Garima, non è la sanguinosa mietitura di 5 o 6 mila giovani vite italiane, non la miserabile prova che un generale ha dato di sé; il disastro vero, enorme, irreparabile è lo spettacolo ignominioso che l'Italia dà di sé, tollerando che i predicatori della vigliaccheria e del disonore nazionale escano all'aperto, si mostrino nelle strade, gridino, e impongano silenzio a chi ha la coscienza dei doveri che un paese civile ha verso di sé e verso il mondo; verso quelli che furono e che non ci lasciarono nel sangue questa obbrobriosa eredità, verso quelli che verranno, e che nessun delitto hanno commesso per essere dalla nascita macchiati di questo sigillo d'infamia.

« Ciò è unico nella storia del mondo: è la prima volta che si vede un popolo, dopo una sconfitta inflittagli da un barbaro scalzo e mangiatore di carne cruda, anziché insorgere come un sol uomo chiedendo ad alte grida la guerra e la rivincita e rivolgersi verso gli uomini che meglio potrebbero garantirgliela, insorgere perchè dell'onta subita sia fatta la ricchezza ufficialmente, proclamare con una specie di selvaggia voluttà l'inferiorità propria, non solo al cospetto del mondo civile, ma al cospetto dei barbari.

Non si ricorra ai sofismi per mascherare la codardia: non si dica che non si tratta d'una guerra nazionale, che si tratta di una guerra di conquiste. Guai a coloro che sottolizzano intorno agli schiaffi ricevuti, e classificano le pedate!

« Le guerre per la difesa del territorio sono, nella innumerevole molteplicità delle forme che il flagello bellico può assumere, una quantità trascurabile. Nella più parte dei casi non si combatte per un lembo di terra, ma per l'onore, ma per la tutela della propria dignità e della propria autorità nel mondo; e spesso l'integrità del proprio territorio non si difende al confine geografico, ma sopra un continente lontano o sopra un'isola perduta nell'oceano! Oramai non si tratta più d'una conquista, non si tratta più dell'Africa: si tratta dell'Italia, della sua posizione al cospetto dell'Europa, forse della sua stessa integrità.

Il giorno che questo paese si è raccolto in una grande unità politica di 30 milioni di abitanti, si è addossato il dovere della guerra, perchè una così considerevole comunità di uomini non può non ispirare timori, diffidenze, invidie, odii e amicizie, e quindi non mettersi in grado di esser temuta dagli uni e rispettata dagli altri. Per conseguir questo, non solo bisogna esser preparati alla guerra, avendo il maggior esercito e la più forte marina che sia possibile ma all'occorrenza bisogna provare di saperla fare, di affrontarla con fermezza e di sopportarla con forte animo i rovesci.

« La guerra d'Africa può non esser simpatica, in un paese troppo ignorante per valutarne i vantaggi che se ne potrebbero trarre; ma una volta che essa è scoppiata, una volta che nella prima fase di essa la fortuna ci volle duramente provare, sapete cosa vuol dire questo sollevamento popolare? Vuol dire che l'Italia non si batte, che non ha la forza morale necessaria a sostenere il brutale urto della guerra; che gli amici non possono contare sopra di lei, e che i nemici possano invaderla impunemente, senza colpo ferire, sicché da dinanzi a loro tutte le porte si apriranno, e che sopra di loro da tutti i balconi del nostro paese ploveranno i fiori.

IL GENERALE RICOTTI

Il generale Cesare Francesco Ricotti Magagnani ha ora poco meno di 74 anni essendo nato il 3 giugno 1822.

Sua patria è Borgo Lavezzano in provincia di Novara; ma da ragazzo passò a Torino ove entrò come allievo cadetto nella Regia Accademia Militare.

Nominato sotto-tenente nell'Agosto 1840, dopo un anno appena venne promosso luogotenente d'artiglieria.

Nel 1848 venne promosso a capitano per merito di guerra in seguito al suo contegno nell'assedio di Peschiera e la sua carriera proseguì rapida così che nel Febbraio del 56 fu fatto maggiore, e nel Luglio dello stesso anno venne messo successivamente alla direzione del materiale ed alla direzione della scuola complementare d'artiglieria.

La guerra del 1859 lo trovò capo di stato maggiore d'artiglieria e gli facilitò la via per diventare nell'anno stesso luogotenente colonnello nel corpo di stato maggiore, poi capo dello stato maggiore della terza divisione ed in ultimo comandante del deposito speciale di fanteria in Novara.

Nel marzo del 60, da capo di stato maggiore del primo gran comando militare, divenne capo di stato maggiore dell'artiglieria e, pochi giorni dopo, colonnello di stato maggiore e quindi comandante la brigata Aosta.

La carriera sua fu più che rapida, fulminea. Nell'Ottobre del 60 egli era già maggior generale ed un mese appresso venne preposto provvisoriamente al comando della città, provincia e fortezza di Napoli.

Nel 61 fu nominato direttore generale delle armi speciali al ministero della guerra, e quindi membro del Consiglio dell'Ordine militare di Savoia e del Consiglio superiore degli Istituti d'istruzione e d'educazione militare.

Nel 64 fu promosso luogotenente generale e durante la guerra del 66 contro gli austriaci ebbe il comando della dodicesima divisione.

Dopo il 68 comandò la divisione territoriale di Milano e dal 7 Settembre 1870 al 25 marzo 1876 fu ministro della guerra nei gabinetti di pura Destra, Lanza e Minghetti.

Coll'avvento della Sinistra al potere egli fu collocato prima a disposizione del ministro, quindi in disponibilità; ma nel Maggio del 77 lo si richiamò in servizio attivo proponendolo al comando del quarto corpo d'armata (Piacenza) ove rimase fino al 1884, epoca nella quale lo si ricollocò a disposizione del ministro; ma nell'Ottobre dell'anno istesso lo si destinò a succedere nel ministero Depretis, al generale Emilio Ferrero come ministro della guerra, dal quale ufficio si dimise il 4 Aprile 1887; quando il ministero cadde dopo il massacro di Dogali.

Il generale Ricotti fece le campagne del 48, 49, 59, 60 e 66 e nel 1855-56 partecipò alla spedizione sarda in Crimea.

Il generale Ricotti fu deputato dall'undicesima alla sedicesima legislatura ed il 4 dicembre 1890 venne nominato senatore.

Fin che la Destra ebbe valore come partito politico organico egli militò nelle sue file, per quanto nei 6 anni circa in cui resse il ministero della guerra - prima con Lanza, poi con Minghetti - egli abbia sostenute delle riforme che ebbero a caldo fautore il gruppo militare dell'allora giovane Sinistra.

Dal 70 al 76 egli badò al riordino dell'esercito prendendo a modello quanto erasi fatto a Berlino.

Quando tornò al governo nel 1884 fu combattuto vivamente da quella opposizione colla quale egli aveva combattuto le precedenti amministrazioni.

In Parlamento egli rappresentò sempre una parte assai attiva e parecchi dei suoi discorsi rimasero notevoli per l'eloquenza fredda e talvolta sarcastica di cui erano improntati.

Nel 1892 il Re conferì al Ricotti il Gran Collare dell'Annunziata.

Il soldato italiano

(Dalla GAZZETTA DI PARMA)

Il generale che aveva il comando delle truppe d'Africa, e che solo dalla battaglia d'Adua è tornato salvo, mentre gli altri, Arimondi, Albertone, Da Bormida sono rimasti sul campo, sfaccellati in mezzo ai loro soldati e fra i pezzi dei loro cannoni, nell'ultimo suo rapporto, ch'è come una condanna di morte scritta contro se stesso, pareva volesse insinuare, e qua e là meno sibillantemente tentava di far intendere, che la causa della sconfitta fosse il soldato bianco, il quale ai primi impeti delle orde abissine si sarebbe scoraggiato, e diciamo pure la turpe parola, sbandato.

E già su questa prima notizia, che, per la fonte d'onde veniva, doveva a tutta prima essere sospetta, incominciavano i ragionamenti sulle qualità del nostro esercito combattente e coi ragionamenti gli apprezzamenti intorno all'educazione e allo spirito militare delle giovani leve italiane, per concludere sull'ipotesi di qualsiasi tentativo di rivincita da parte nostra, e sulla impossibilità di qualsiasi resistenza degli italiani di contro agli abissini. E come questo non bastasse, come se le deduzioni logiche tratte da notizie false non bastassero ad avvilirci di fonte all'Europa, ecco gli ispiratori e i conduttori delle dimostrazioni da piazza, come si dà un coltello a un minorenne per uccidere la madre, dare ai monelli come parola d'ordine da giocare in faccia ai soldati asserragliati gli schiacci delle vie, frasi ignominiose come queste: Ah, Voi scappate in Africa e state fermi di contro a noi... nel sacrefegge pensiero di ferire così nello stesso tempo l'Italia.

« Latin sanguis genite, davvero! Invece i rapporti che arrivano, non più firmati dal generale scampato, le notizie che vengono telegrafate da tutte i corrispondenti, raccolte dalla bocca di coloro che, bianchi o neri, furono e rimasero sul campo nel giorno della battaglia - dicono concordemente che i soldati bianchi i soldati italiani, che tutto intero il paese - salvo s'intende quella piccola frazione del piccolo partito parricida che, nel solito nome dell'umanità, grida: Viva Menelik! - acclamò alla partenza, fiducioso di non affidare a cuori indegni il proprio onore e la tradizione della sua vecchia storia; i nostri soldati insomma, hanno tutto fatto il loro dovere, si sono tutti battuti eroicamente, hanno tutti resistito alle marziali fantasie degli sciocci fino all'ultima ora di loro vita, per nulla commossa l'immaginazione alla fosca visione infernale delle orde nemiche, opponendo il proprio petto e la sicurezza del sentimento patriottico al nemico sei volte superiore e al sentimento religioso dei nemici!

« Ah, più dell'imprevidenza più dell'insipienza più dell'incoscienza dimostrata dal generale

Baratieri durante questa campagna d'Africa fino alla sconfitta, andrebbe punita quest'ultima offesa tentata di arrecare al soldato italiano e con la quale non solo dinanzi a Menelik, ma anche dinanzi all'Europa aspettante ha cercato di infamare il nome della patria per attenuare la responsabilità della deteriorata sua persona. Ma per fortuna della guerra non sono validi testimoni gli assenti e della storia non sono attendibili autori gli sconfitti.

Ma mentre dall'Africa, oggi come ieri, come all'Amba-Alagi, come a Makallé, come a Dogali, se ci mancò la fortuna ma ci mancò la gloria, e se ci arrise la vittoria, non venne mai meno il valore italiano: oggi, come ieri, una parte dei politici italiani si è mostrata uguale a se stessa nella esplosione di soddisfazione e quasi di gioia feroce nel poter constatare su false notizie, e gridare alto ai nostri amici e ai nostri nemici in Europa, che veramente questa Italia non val nulla, che veramente questa Italia non merita la pena di essere odiata o di essere tenuta in considerazione, dal momento che non ha neppure dei soldati che si battono dopo avere speso non si sa più quanti miliardi (e qui il conto più o meno preciso dei nostri bilanci della guerra) e dopo di essersi rivelata così imbecille anche di contro ai barbari...

Ma noi rimaniamo alteri in questi angosciosi momenti, e abbiamo almeno il conforto di constatare ora per ora, secondo le notizie che arrivano, di non esserci mai ingannati sul soldato italiano, e di non aver mai difidato della viva forza della patria, che più nobilmente e idealmente si manifesta nel coraggio e nell'abnegazione della massa combattente; preoccupati soltanto, che non si possa dire dei capi quello che dei soldati - e che come per questi la poesia elevi il suo inno, per quelli non ci sia che la prosa arida e raccapricciante dell'Avvocato Fiscale.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Piove, 9. (NARI) — Grave rissa — Ieri, a mezzanotte circa, certo Zago Vittorio, del fu Matteo, Ditadi Federico e Ditadi Martino, per motivi tuttora sconosciuti, impegnarono tra loro una grave rissa.

Il Zago Vittorio, nella colluttazione, riportò una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro ed una contusione nella regione periorbitale destra. Lesioni guaribili in 10 giorni.

Morte accidentale.

Quaglia Gaetano fu Francesco di anni 47 contadino, nel rincasare, ad ora tarda, precipitò in un fosso e morì anegato. Fu trovato alle ore 5 di stamane. Avvisati i R. Carabinieri, si recarono sul luogo e fecero trasportare il cadavere nella cella mortuaria del cimitero.

CRONACA DELLA CITTA

Associazione Popolare « SAVOIA »

Ieri a sera, convocato d'urgenza, si riunì il Comitato direttivo dell'Associazione.

Il presidente - comm. Colpi - disse che in seguito alle dimostrazioni radicali avvenute nella città nostra dopo la battaglia di Adua, trovò opportuno di riunire il Comitato direttivo onde l'Associazione possa dimostrare in qualche modo la propria opinione in proposito, in seguito a ch'è, venne approvato all'unanimità dai molti intervenuti, il seguente: Ordine del giorno

« Il Comitato direttivo dell'Associazione popolare « Savoia », nella sua prima adunanza dopo la battaglia di Adua, stigmatizza le manifestazioni che funestarono in questi giorni la nostra e molte altre città d'Italia e fa voti che l'opera antipatriottica dei partiti estremi non abbia a prevalere sul sentimento del decoro nazionale, che solo può salvare l'Italia nell'attuale iatura, auspice la gloriosa Dinastia che tenne sempre alta e rispettata la bandiera italiana.

Delibera che sia inviato un telegramma a S. M. il Re, che, in uno di cordoglio dell'Associazione per le sofferte sventure, lo affidi nell'amore dei cittadini di questa Italia che, dalla virtù di Casa Savoia e dal provato valore dell'esercito ebbe unità e dignità di grande nazione.

Conforme a questo ordine del giorno venne subito inviato il seguente telegramma:

A. S. E.
Il Ministro della Real Casa

Roma
Prego V. E. di comunicare a S. M. il Re il seguente telegramma:

« Il Comitato Direttivo dell'Associazione Popolare Savoia esprime a V. M. sentimenti

di illimitata devozione nell'ora triste in cui la patria duramente provata affida al Vostro Senno ed al Vostro valore la suprema difesa della sua dignità e delle sue fortune. Questi sentimenti e l'eroismo dei nostri soldati possono lenire il dolore del Vostro cuore magnanimo.

Risposta.
Presidente Comitato Direttivo Associazione Popolare Savota

PADOVA.
S. M. il Re ha vivamente graditi i sentimenti di amor patrio e di devozione da Lei espressi in nome di codesta Associazione alla quale mi incarica di porgere i suoi ringraziamenti.

Il reggente il ministero della Real Casa generale PONZIO VAGLIA.

PER IL 14 MARZO

Abbiamo ieri accennato alla festa di gala che il Comitato dei festeggiamenti ha indetta pel 14 marzo al nostro teatro Verdi a beneficio dei feriti d'Africa.

L'idea benefica di soccorrere le famiglie dei poveri caduti in Africa incomincia a portare i suoi buoni frutti. Il Presidente del Comitato dei festeggiamenti ha ieri ricevuto la seguente nobilissima lettera che ci affrettiamo a pubblicare nella lusinga che le offerte si susseguano e Padova possa con esse portare il suo obolo per il benefico scopo che si è prefisso.

Este, 10 Marzo
Ill.mo Sig. Presidente del Comitato per feriti d'Africa
Ho l'onore di mandare alla S. V. Ill.ma, una vaglia di L. 40 offerte dagli allievi di questo Convitto ai feriti d'Africa.

Accolga egregio signore i sensi della mia massima stima e considerazione.
Dev.mo Fresca

Onorificenza.
Il signor cav. Foratti dott. Bortolo - sindaco di Montagnana e vice-presidente del Consiglio Provinciale - venne recentemente, di « motu proprio », dal Re nominato commendatore della Corona d'Italia.

Il principe Boris.
Ieri alle ore 3 proveniente dalla linea di Pontebba, fu di passaggio per la nostra stazione ferroviaria il principe Boris di Bulgaria.

Benevolenza.
La presidenza rende pubblici i più sentiti ringraziamenti alle onorevoli famiglie del signor cav. ing. Emilio Sacerdoti, cav. ing. Giulio Orselli, cav. prof. Eugenio Musatti e cav. Chilesotti, che adottando la pietosa idea della Buona usanza inviarono a questa Istituzione L. 60; per onorare la memoria del rampollo sig. cav. prof. Ernesto Padova.

Conferenza.
Ricordiamo che venerdì prossimo 13 corr. alle ore 20 e 1/2 l'avv. Carlo Tivaroni terrà nella sala del Vecchio Consiglio la sesta conferenza a beneficio della Scuola Professionale femminile parlando: Sulla spedizione del Mille.

Società di mutuo soccorso dei prestinai.
La Presidenza della Società di mutuo soccorso dei prestinai, sente il dovere di rendere pubbliche grazie alla desolata famiglia Dal Medico-Bonazza per l'atto invero benefico di eleggere la somma di L. 150, perchè fossero distribuite ai lavoranti fornai disoccupati non potendo così meglio onorare la memoria del suo caro estinto Benedetto Dal Medico.

Un sergente dichiarato disertore.
Apprendiamo che lo studente della nostra Università Giuseppe Faccioli di Este, sergente richiamato nel 97° fanteria, destinato all'Africa, venne dichiarato disertore.

Il nuovo comandante delle guardie di P. S.
Ieri il nuovo comandante delle guardie di P. S. sig. Gioacchino Passigato assunse il suo ufficio.

Il furto di questa notte.
Da poco tempo in qua i signori ladri hanno preso di mira i negozi di pizzicagnoleria e di tabaccheria.

I ladri mediante chiave falsa o con grimaldelli entrarono dapprima nel negozio di libreria di Benato Antonio e praticato un foro nel muro divisorio del retrobottega penetrarono nel negozio del Gama dove fecero il loro bottino.

I ladri rubarono per lire 150 di francobolli e cartoline postali, un chilogrammo di zigrì e 20 lire in rame che si trovavano nel cassetto del banco.

L'incidente del caffè Pedrocchi.
L'incidente avvenuto l'altra sera nella Borsa del caffè Pedrocchi che pareva avesse un seguito, sappiamo che le parti sono venute ad un accomodamento.

Il ruolo della milizia comunale.
Il Sindaco di Padova avvisa: che è formato il ruolo della milizia comunale degli uomini appartenenti alle classi dal 1855 al 1873 delle Categorie prima, seconda, terza che furono dell'istruzione militare ed invita tutti gli interessati a presentare a tutto 15 Aprile p. v. i reclami che credessero di muovere sia per indebita iscrizione propria, sia per indebita esclusione di altri.

Un duello in piazza d'armi.
Stamani, secondo una notizia pervenutaci, della quale attendiamo conferma, sarebbe avvenuto un duello alla sciabola fra due ufficiali di guarnigione fra noi.

Funerali.
Ieri alle ore 3 ebbero luogo i funerali del compianto prof. Ernesto Padova.

Non era infanticidio.
Ieri abbiamo narrato di un sospetto infanticidio per soffocamento avvenuto a Ponte di Brenta.

Arresto.
Le guardie di città arrestarono ieri al Pedrocchi per sospetti in genere certo Lonà Deodato di Verona pericoloso pregiudicato in linea di reati contro le persone.

Una reliquia di Amba - Alagi
Il ritratto di una padovana

Fa il giro della città la seguente curiosa storia di un ritratto di una padovana.

La nomina dei Sotto-segretari di Stato

ROMA, 11
Con regi decreti furono nominati sotto-segretari di stato gli onorevoli:

Per finire.
Un capo d'ufficio scopre che un impiegato si permette di fare a sua moglie una corte benissimo accolta.

Se avete un Negozio da cedere, Case, Appartamenti o Camere d'affittare od oggetti da vendere, ricordatevi che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi economici del COMUNE GIORNALE DI PADOVA.

Capsule Santal Salolè Emery
Vedi IV. pagina

SPETTACOLI DEL GIORNO
SALE STATI UNITI
(trasformato ad uso Teatro)
Spettacolo di Prosa, Canto e Varietà tutte le serc alle ore 8 1/2
Ingresso per questa sera Centesimi 40 (compresa la sedia) 1578
Abbonamento per N. 12 Recite L. 3

ULTIMO CORRIERE

Il nuovo ministero e i giornali
Il giornale l'ESERCITO si congratula vivamente della nomina del senatore Ricotti al portafoglio della guerra.

« La nomina dell'onor. senatore Ricotti a ministro della guerra nei momenti attuali, è una garanzia per gli interessi conservatori dell'Esercito; esso significa che il periodo degli esperimenti pericolosi è ormai chiuso. »

Non diremo che voglia dire il ritorno puro e semplice a quella che alcuni qualificarono derisoriamente per vecchia scuola, ma è certo che della così detta nuova scuola si abbandoneranno le illusioni e si emenderanno gli errori.

La riforma contiene un articolo piuttosto acerbo sul nuovo ministero. Però soggiunge: « Noi ci riserviamo di giudicare dai fatti se i Ministri che sono stati oggi investiti, come si sono facilmente sobbarcati all'incarico per dirlo col divino poeta, sapranno ben sostenerlo. »

Il CORRIERE DELLA SERA si mostra soddisfattissimo del nuovo gabinetto. La PERSEVERANZA pure è assai benevola. Essa dice: non tutti i nomi ci rassicurano completamente, e non ci pare che proprio tutti i ministri siano al posto che loro conviene.

Ma aggiungiamo subito che, in questi momenti, sarebbe davvero una critica miope quella che si fermasse a queste considerazioni parziali. Presa nel complesso noi dobbiamo lodare l'azione degli onorevoli Ricotti e Rudini, e riconoscere che essi hanno fatto opera patriottica nell'unirsi per strappare il paese da una condizione d'incertezza che poteva diventare disastrosa.

Tutti i giornali d'oggi contengono dati biografici sui nuovi ministri.

L'OPINIONE dice che vista la nuova composizione non c'è nulla da scoraggiarsi per l'Africa.

La nomina dei Sotto-segretari di Stato

ROMA, 11
Con regi decreti furono nominati sotto-segretari di stato gli onorevoli:

Emilio Sineo per il ministero dell'Interno; Lelio Bonin Longare per il ministero degli Esteri; Scipione Ronchetti per il ministero di Giustizia; Vincenzo Debernardis per il ministero del Tesoro; Giacomo Demartino per il ministero dei Lavori pubblici; Ancredi Galimberti per il ministero dell'Istruzione pubblica; Matteo Vazzio per il ministero delle Poste e Telegraphi.

Se avete un Negozio da cedere, Case, Appartamenti o Camere d'affittare od oggetti da vendere, ricordatevi che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi economici del COMUNE GIORNALE DI PADOVA.

Capsule Santal Salolè Emery
Vedi IV. pagina

ETTORE GAUDENZI
PADOVA - Via Torricelle 4231 B - PADOVA
Fabbrica Meccanica di Tele e Reti metalliche
per Macchine, Stabilimenti Industriali - Finestre - Serragli - Tettoie - Divisioni Giardini - Recinti stradali - Pollai e per copertura di vigneti per riparo tempeste, ecc.
Grandioso Deposito
di Veli di seta per buratti e Lamiere perforate per macchine
Filo ritorto spinoso e Funi metalliche
per trasmissione di forza a distanza

TELEGRAMMI DELLE BORSE
Padova, 11 marzo 1896.

Roma 10	Parigi 10
Rendita contanti	Rendita fr. 3 0/0 101,25
Rendita per fine	Idem 3 0/0 perp. 102,50
Banca Generale	Idem 4 1/2 0/0 105,25
Credito mobiliare	Idem ital 5 9/0 89,40
Azioni Acqua Pia 110,75	Cambio s. Londra 85,21
Azioni Immobiliare 27,93	Consolidi inglesi 109,25
Parigi a 3 mesi	Obbligazioni lomb. 351,=
Parigi a 6 mesi	Cambio Italia 9,75
Milano 10	Rendita turca 22,80
Rendita il. contanti	Banca di Parigi 840,=
» fine	Tunisino nuovo 501,=
Azioni Mediterranea 499,=	Egitziano 6 0/0 537,50
Lanificio Rossi	Rendita anghese 103,97
Cotonificio Cautani	Rendita spagnola 62,00
Navigazione generale 315,=	Banca Sconto Parigi
Raffineria Zuccheri 210,=	Banca Ottomana 609,97
Sovvenzioni	Credito Fondiario 640,=
Società Veneta	Azioni Saaz 3280,=
Obbligazioni merid.	Azioni Panama
» nuove 5 0/0	Lotti turchi 129,13
Francia a vista 110,60	Ferrovie meridionali 591,=
Bondra a 3 mesi 27,90	Prestito russo 98,20
Lerino a vista 136,30	Prestito portoghese 26,60

Venezia 10
Rendita italiana 85,30
Azioni Banca Veneta 199,=
» Soc. Ven. L. 109,50
» Cot. Venet. 287,=
Obblig. prest. venet. 24,30

Firenze 10
Rendita italiana 88,23
Cambio Londra 27,31
» Francia 110,90
Azioni F. M. 656,25
» Mobil.

Torino 10
Rendita contanti 88,87
» fine

Venezia 10
Azioni Ferr. Medit. 493,=
» Mer. 654,=
Credito Mobiliare 745,=
» Nazionale 480,=

Vienna 10
Rend. in carta 101,25
» in argento 101,80
» in oro 101,30
» in corona 991,=
Azioni della Banca 320,40
» Stab. di ord. 120,75

Berlino 10
» Mobiliare 239,75
» Austriaco 42,10
» Lombardo 80,70
» Rendita italiana 89,70

Londra 10
» Inglese 109,3/8
» Italiano 78 1/4
» Cambio Francia 110,90
» Germania 130,25

LISTINO DEI VALORI LOCALI del giorno 11

TITOLI	Valore nominale	Valore della piazza da	a
AZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	80	38	40
Banca Veneta di Dep. e Conti Correnti	200	197	197
Soc. Alt. Forni Fond. ed Acciai. di Terzi	500	230	235
Soc. Tronavi Padovano	250	242	250
Soc. Guidovie Contr. Venete	100	47	50
Società Cotonif. Veneziano	280	286	287
Società Telereno Padovano	250	241	245
Società Veneta Lagunare	100	108	110
OBBLIGAZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	500	390	392
Soc. Alt. Forni Fond. ed Acciai. di Terzi	300	485	490
Prestito Interprovinciale ferrov. 5 0/0	300	512	515
Prestito Interprovinciale ferrov. 5 1/2 0/0	1000	1060	1065
Guidovie C. V. garantite dalla Provincia di Padova	100	102,=	103,=

CAMBI
su Francia 110,30
su Germania 136,50
su Londra 28, =
su Austria 233, =

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

Giorno 12 Marzo 1896
a mezzogiorno di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 10 s. 43
Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 22 s. 14
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

10 Marzo	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 m.	752.7	753.6	761.4
Termometro centigr.	+7.5	+12.3	+6.3
Tensione vap. acq.	6.6	7.9	8.7
Umidità relativa	86	74	66
Direzione del vento	NE	E	ENE
Velocità del vento	12	23	12
Stato del cielo	nuvoloso misto sicuri		

Dalle 9 del 10 alle 9 del 11
Temperatura massima = + 12.6
» minima = + 2.6

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

Trattoria LEON BIANCO
(Dietro al Caffè Pedrocchi) 1377
Scelta Cucina - Vini nostrani dei migliori fondi Padovani e Veronesi - Prezzi modicissimi - Servizio inappuntabile. 1502
Facilitazioni ai sig. Studenti BIRRA
della rinomata Fabbrica Dreher



VIA S. CARLO - PADOVA.

Malattie della pelle E VENEREE
Il Dott. D. FABRIS
Direttore del R. Dispensario Celtico
d'consultazioni private
tutti i giorni
dalle 8 1/2 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15
in VIA ZATTERE 1234 1366

OSTETRICIA
MALATTIE DELLE DONNE
Dott. Salvatore Levi
specialista
Via S. Matteo N. 1209 P. II
CONSULTAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni
feriali dalle 2 alle 4 pom. - Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid.
CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni
feriali dalle 10 alle 12. 1074

Orari Ferroviari
a datare dal 1. Gennaio
Rete Adriatica

PARTENZE da PADOVA per VENEZIA
d. 3.55 - d. 4.38 - m. 6. - o. 8.9 - o. 9.36
d. 13.21 - a. 13.38 - m. 15.45 - d. 17.59 -
d. 19.52 - a. 21.38.
ARRIVI a PADOVA da VENEZIA
a. 0.18 - o. 5.25 - o. 7.30 - d. 9.29 - a. 10.51 -
o. 13.45 - d. 14.49 - d. 15.14 - m. 17.45 -
m. 19.23 - d. 23.31.
PARTENZE da PADOVA per MILANO
a. 0.23 - o. 7.40 - d. 9.34 - o. 14. -
o. 14.54 - m. 35.
ARRIVI a PADOVA da MILANO
d. 3.50 - o. 7.58 - m. 10.46 - a. 13.30
d. 17.56 - o. 19.42.
PARTENZE da PADOVA per BOLOGNA
o. 5.35 - m. 8.5 - a. 10.59 - d. 15.17 -
m. 18. 6 - m. 20.6 - d. 23.35.
ARRIVI a PADOVA da BOLOGNA
d. 4.34 - m. 7.29 - o. 9.24 - d. 13.16 -
m. 15.16 - m. 19.33 - a. 21.36.

Società Veneta
PARTENZE da PADOVA per BASSANO
o. 4.41 - m. 8.3 - m. 14.36 - o. 18.28
ARRIVI a PADOVA da BASSANO
m. 7.4 - m. 10.14 - m. 17.2 - o. 20.53
PARTENZE da PADOVA p. MONTEBELLUNA
o. 5.10 - m. 11.10 - m. 18.28
ARRIVI a PADOVA da MONTEBELLUNA
m. 9. - o. 18.1 - m. 22.20
PARTENZE da PADOVA per VENEZIA
6. - 7.8 - 10.34 - 15. - 17.8
ARRIVI a PADOVA da VENEZIA
9. - 11.8 - 14.34 - 19. -
PARTENZE da PADOVA per BAGNOLI
8.20 - 13.30 - 17.10
ARRIVI a PADOVA da BAGNOLI
8.10 - 11.50 - 17. -
PARTENZE da PADOVA per PIOVE
7.40 - 11.30 - 15.40 - 18. -
ARRIVI a PADOVA da PIOVE
7.30 - 9.50 - 14. - 17.50

Per gli Annunzi rivolgersi agli Uffici della Casa di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER, Via Spirito Santo, 982, Padova

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano, Via Broletto, 35
 i soli che ne posseggono il vero e genuino processo
 Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali
Amaro, Tónico, Corroborante, Digestivo — Raccomandato da celebrità mediche
 Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER, Genova
 Guardarsi dalle contraffazioni

V A G N E R & C.

Dortmund (Germania)

SPECIAL

per Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
 Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di massima costruzione.
 Cesoie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
 Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Pressi compensatrici d'ogni genere.
 Fresatrici per rotaie, rotaie, curve, supporti, perni di congiunzione.
 Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo. — Torni per assi e ruote, ecc.



Provate l'unico metodo accelerato del prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.
 L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano d'imparare l'inglese, il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse delle eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa: ma in quanto al parlare è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.
 Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene andovvi una scorsa e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.
 Essendo frequente il caso che taluno incominci da sé a studiare una nuova lingua, anche senza maestro e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.
 Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma, via del Corso, 307, piano primo.
 Metodo inglese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 cent. per volume.

FABBRICA SAPONI MEDLEY & SONS

EXPORT SOAP MANUFACTURES
 Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

AVVISO IMPORTANTISSIMO

L'Agenzia di Pubblicità Haasenstain e Vogler

Padova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, ecc.

avverte i signori Negozianti, Industriali, Fabbricanti, Esportatori, Importatori, ecc. che possono abbisognare della pubblicità nelle

INDIE OLANDESI

per annodarvi delle relazioni ed introdurvi i loro prodotti, oppure procurarsi da prima mano quelli delle suddette Colonie che essa riceve gli annunci per tutti i giornali delle Indie Olandesi, fra i quali gli Organi Malesi sono i più diffusi e più accreditati.

Prezzo d'inserzione vantaggioso secondo l'importanza delle commissioni

Annunci in tutti i giornali del mondo

Preventivi gratis dietro richiesta

CORRIERE DELLA SERA

GRANDE GIORNALE QUOTIDIANO

CHE SI PUBBLICA A

MILANO

Uno dei più importanti ed autorevoli Giornali diffusissimo a Milano e nell'Alta Italia

Letto specialmente nelle classi agiate

Appropriatissimo per la pubblicità commerciale e privata

Le inserzioni si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

PADOVA - Via Spirito Santo 982

ed in tutte le succursali d'Italia e dell'Estero

SOCIETÀ AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e smeriglio

BOGKENHEIN presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.
 MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO I. qualità per affilare a umido e a secco.
 SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
 MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per: pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
 TELA e CARTA smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra focia.
 METALLO bianco I. qualità di qualunque lega.

Malattie segrete

Capsule Santal Salolé Emery

Il più potente antitubercoloso finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 1177

Deposito Generale

S. NEGRI & C. - VENEZIA

Vendita in tutte le Farmacie



VOLETE LA SALUTE??



Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

FERRO-CHINA BISLERI

è il preferito dai buoi gustai e da tutti quanti che amano la loro salute.
 L'illustre prof. senatore Semola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China Bisleri un indiscutibile superiorità.»

Madri puerpere!! Convalescenti!

Per rivigorire i bambini, e per riprendere le perdute forze usate il nuovo prodotto **Pastangelica**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre ACQUA di NOCERA UMBRA. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la Pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo, cioè nutrice senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. Una

VOLETE UGERIR BENE??



I più diffusi e reputati Giornali di TORINO e PIEMONTE

sono

LA STAMPA (Gazzetta Piemontese)

GAZZETTA DEL POPOLO

Appaltatori della Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

PADOVA - Via Spirito Santo, 982

Ufficio Internazionale di Pubblicità

Gli Avvisi economici costano pochissimo e sono efficacissimi.

Cent. 3 la parola